

✠

---

# LA DOMENICA ORTODOSSA

---

*22 maggio 2023 / 4 giugno 2023  
Vecchio calendario / Nuovo calendario*

*Domenica*



**Domenica 8a dopo Pasqua.**

**IL GIORNO DELLA SANTA TRINITA', PENTECOSTE.**

Non c'è digiuno. Tono 7°. Del mart. Basilisco (c. 308). Del mart. Giovanni-Vladimiro, princ. della Serbia (1015). Del giusto Giacomo Borovičskij, taumaturgo di Novgorod (c.1540) (per l'ufficiatura vedi 23 ottobre). Memoria del II Concilio Ecumenico (381). Sinassi dei martiri di Kholm e Podljaš (celebrazione mobile la 1a domenica dopo il 19 maggio). Dello ieromart. Massimo (Žižilenko), vescovo di Serpukhov (1931), dello ieromart. Michele Borisov presbitero (1942).

## TROPARI E CONTACI

### **Tropario della festa, tono 8°:**

“Benedetto sei tu, Cristo Dio nostro:\*  
tu hai reso sapientissimi i pescatori,\*  
inviando loro lo Spirito santo,\*  
e per mezzo loro hai preso nella rete  
l’universo.\*\* Amico degli uomini, gloria  
a te.”

### **Condacio della festa, tono 8°:**

“Quando discese a confondere le  
lingue, l’Altissimo divise le genti;  
quando distribuì le lingue di fuoco,  
convocò tutti all’unità. E noi  
glorifichiamo ad una sola voce lo  
Spirito tutto santo”.

### **Invece di “E’ veramente degno” cantiamo fino alla chiusura della festa:**

Gli apostoli, vedendo la discesa del  
Consolatore,\* si meravigliarono,\* come  
nella visione di lingue di fuoco apparve  
lo Spirito Santo.

Irmo (tono 4): Salve, Regina,\* che hai  
gloria di Vergine e Madre,\* non vi è  
bocca  
eloquente,\* del bel parlare espressivo,\*  
che non sia capace di cantarti  
degnamente,\* ed è preso  
da vertigine ogni intelletto\* che voglia  
comprendere il tuo parto:\*\* noi  
dunque ti glorifichiamo  
unanimi.

## LETTURE

Prochimeno, tono 8°: Per tutta la terra è uscito il loro suono\* e sino ai confini del mondo le loro parole.

Versetto: I cieli narrano la gloria di Dio, e il firmamento annuncia l'opera delle sue mani.

### **Lettura dagli Atti dei Santi Apostoli § 3 = 2:1-11.**

Al compiersi del giorno della Pentecoste, tutti gli apostoli erano insieme nello stesso luogo. D'improvviso ci fu dal cielo un suono, come l'irrompere di un soffio violento, che riempì tutta la casa dove erano seduti - apparvero loro distinte lingue come di fuoco - e si posò su ciascuno di loro. Tutti furono ripieni di Spirito Santo e cominciarono a parlare in altre lingue, come lo Spirito dava loro di esprimersi. Si trovavano allora in Gerusalemme Giudei, uomini devoti da tutte le nazioni che sono sotto il cielo.

Al prodursi di quella voce, si radunò una gran folla, turbata perché ognuno li udiva parlare nella propria lingua. Fuori di sé per la meraviglia, dicevano: "Tutti costoro che parlano non sono Galilei? Come mai ciascuno di noi li ode parlare nella propria lingua nativa? Parti, Midi, Elamiti, abitanti della Mesopotamia, della Giudea e della Cappadocia, del Ponto e dell'Asia, della Frigia e della Panfilia, dell'Egitto e delle regioni della Libia presso Cirene, Romani residenti, Giudei e proseliti, Cretesi e Arabi, li sentiamo parlare nelle nostre lingue delle grandezze di Dio".

Alleluia, tono 1: Con la parola del Signore i cieli furono resi fermi, e con lo spirito della sua bocca tutte le loro potenze.

Versetto: Dai cieli guardò il Signore, e vide tutti i figli degli uomini.

**Vangelo secondo Giovanni § 27 = 7: 37-52; 8:12.**

Nell'ultimo giorno, quello grande della festa, Gesù stava in piedi e gridò dicendo: "Se qualcuno ha sete venga a me e beva chi crede in me; come ha detto la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgheranno dal suo grembo". Questo egli disse dello Spirito che i credenti in lui stavano per ricevere: infatti non c'era ancora lo Spirito Santo, perché Gesù non era stato ancora glorificato. All'udire queste parole, alcuni fra la folla dicevano: "Questi è davvero il profeta!"; altri dicevano: "Questi è il Cristo!"; altri invece dicevano: "Ma il Cristo viene dalla Galilea? Non ha detto la Scrittura che il Cristo viene dal seme di David e da Betlemme, il villaggio dov'era David?"

E ci fu dissenso tra la folla a causa di lui. Alcuni di loro volevano prenderlo, ma nessuno gli mise le mani addosso. Le guardie tornarono quindi dai sommi sacerdoti e dai farisei e questi dissero loro: "Perché non lo avete condotto?" Risposero le guardie: "Mai un uomo ha parlato così!" Ma i farisei replicarono loro: "Anche voi siete stati ingannati? Gli ha creduto qualcuno fra i capi o fra i farisei? Ma questa folla che non conosce la Legge! Sono maledetti!" Nicodemo, uno di loro, che era andato da Gesù di notte, dice loro: "La nostra Legge giudica forse un uomo prima di averlo ascoltato e di sapere cosa fa?" Risposero e gli dissero: "Sei anche tu della Galilea? Studia e vedi che non sorge profeta dalla Galilea!" E Gesù parlava di nuovo, dicendo: "Io sono la luce del mondo; chi segue me, non cammina nella tenebra, ma avrà la luce della vita".